

DOCUMENTO CONCLUSIVO CONGIUNTO

In questa fase di spaventosi cambiamenti geopolitici, economici, culturali e sociali alimentati dalle élite al potere per conservare e accrescere i propri privilegi – invece di rimuovere le cause del tracollo di un sistema –, il blocco sociale di opposizione che si è incontrato nelle piazze d'Italia per dire no alla “Nuova Normalità” e no alla Nato, sta attraversando un momento di arretramento della partecipazione e di disorientamento sui temi all'ordine del giorno: lo si deve soprattutto all'incalzare di nuove emergenze, di nuove “soluzioni draconiane”, di temporanei “bonus” e false concessioni premiali, a cui la resistenza di quanti hanno compreso la gravità del momento e l'importanza della posta in palio ha risposto dando avvio a una elaborazione organizzativa e politica il più possibile unitaria.

Questo complicato processo rappresenta un fatto nuovo e diverso dai precedenti nazionali (es. movimento No Goblal) e internazionali (es. Gilet Jaunes) che conosciamo, ma anche a petto del precedente tentativo di riforma istituzionale del sistema espresso dalla parabola del Movimento 5 Stelle, che rappresenta a tutti gli effetti un *utile modello negativo* da tenere sempre a mente.

L'attuale arcipelago di soggetti in cerca di rappresentanza politica esprime infatti caratteristiche proprie: prospettiva anti-sistemica; autonomia territoriale; spirito federativo; aspirazione insieme anti-liberista e anti-tecnocratica; tensione umanista e spirituale; ribellione verso la propaganda, la censura, la domesticazione transumanista dei costumi e il pensiero unico dell'eterno regime di mercato Nato/Oms/Fmi/Ue.

Tuttavia dobbiamo riconoscere che il sistema ha lavorato bene, fin qui, per abbracciare e soffocare ogni dissenso come ogni tentativo di cambiamento *dal basso e orizzontale*; il nostro nemico si è unito da destra a sinistra perché l'alto non perda i suoi privilegi sul basso, gli oppressori sugli oppressi, i pochi sui molti. In questa congiuntura, la peggiore dalla seconda guerra mondiale a oggi, talmente drammatica da sdoganare lo spettro del Grande Reset nucleare, diventa indispensabile far comprendere in primo luogo al nostro popolo, che è in larga misura un popolo di persone che non si riconoscono più nel modo attuale di fare politica, **quale sia la differenza tra i prossimi voti di protesta e tutti quelli falliti in precedenza**. È un'esigenza legittima, a cui dobbiamo rispondere *attraverso l'adozione di un vero spirito costituente*, non solo orientato alle elezioni finto-democratiche con cui il sistema, ogni volta, si legittima.

La costruzione di una lista elettorale unitaria, in questo senso, non deve rappresentare un fine estemporaneo, ma un mezzo per veicolare con forza e durata crescente la novità politica di cui intendiamo farci promotori. Per farlo, la “mistica dell'unità” non deve inseguire l'unanimità: dobbiamo abbandonare l'idea, sbagliata, che il nostro blocco sociale sia un partito politico o una coalizione di partiti e soggetti politici. Noi non siamo una coalizione, *noi siamo un intero, nuovo arco costituzionale* che può unirsi, in questa fase del conflitto, *con il mandato di riparametrare gli ambiti di esercizio del potere*.

Pochi e decisivi i punti di questo mandato: 1) divieto esplicito di proclamazione dello stato di emergenza nazionale per qualunque altro motivo eccetto l'aggressione di potenza straniera; 2) divieto esplicito di lockdown per motivi epidemiologici; 3) abrogazione di qualsivoglia “lasciapassare” e schedatura per l'esercizio di diritti e libertà costituzionalmente garantiti; 4) esplicitazione del principio di precauzione “laddove c'è un rischio, non può esserci obbligo”, no a qualsiasi forma di obbligo vaccinale; 5) limitazione della decretazione d'urgenza e dell'uso della fiducia per un numero ristretto di volte l'anno; 6) esclusione dei DPCM come strumento di governo; 7) abrogazione del pareggio di bilancio; 8) divieto di cancellazione della banconota; 9) opposizione alla sempre maggiore pervasività degli strumenti tecnologici imposti dal regime

attraverso la difesa – tra l'altro- del diritto alla privacy e al controllo dei propri dati digitali tanto nei confronti dello Stato che delle aziende private; 10) dichiarazione di neutralità assoluta e sganciamento da qualunque trattato internazionale che ceda pezzi di sovranità.

In questa prospettiva anti-sistemica e di mandato, daremo vita a una compagine molto più forte, più distintiva e più determinata di qualunque ammucchiata meramente elettoralistica: **saremo un intero arco sociale e costituzionale** che si batte per la libertà e la dignità umana, per l'uguaglianza sociale, per la rinascita del Paese, per una società realmente ispirata ai principi inderogabili dello Stato di diritto e al *senso della misura*.

L'auspicio dei singoli, dei gruppi, delle associazioni e dei partiti presenti a questo primo convegno sulla prospettiva costituente è in conclusione quello di fare tutti un passo indietro per farne fare uno in avanti al nostro Paese, proprio come fecero i Costituenti, ma *prima* che la demolizione controllata del sistema ci conduca all'assoggettamento totale o alla guerra civile.

Le tappe di questo percorso accidentato e insidioso sono quelle elettorali, per strappare brandelli di autonomia e autogoverno tanto su scala nazionale che locale, ma *anche quelle assembleari, che servono per far conoscere la differenza del nostro approccio politico attraverso la convocazione di nuove assemblee o convegni o stati generali della società dal chiaro spirito e mandato "ri-costituente"*. In questa direzione, **è prevista la realizzazione di uno o più seminari di studio "itineranti"- affidati ad esperti- sul dibattito che ebbe luogo nel corso dell'Assemblea costituente circa i principali articoli della Costituzione**, per individuare i "compromessi al ribasso" , figli di quell'epoca, così come le possibilità rimaste inesprese e ancora attuali: un approfondimento storico e culturale indispensabile per imparare a conoscere e a difendere la nostra Costituzione imparando dal passato e adeguando questa conoscenza al nostro presente e al nostro futuro per aprire spazi di intervento sulle urgenze poste dal regime tecno- sanitario e dall'impiego delle IA.

L'obiettivo di lungo periodo è pertanto quello di marciare insieme a tutti coloro che perseguono lo stesso scopo, crescendo di numero alleanza per alleanza, momento dopo momento, finché non saremo abbastanza da poter ottenere un nuovo inizio governato dal popolo italiano nella massima espressione della sua sovranità politica: ossia nello spirito, se non nella forma – allorché i tempi lo richiedano –, di una nuova Costituente.

Marina di Massa, 2 Giugno 2022

Approvato all'unanimità dalle seguenti sigle: Rivoluzione Allegra, Studenti No GP Firenze, Siena No GP, Lucca Consapevole, Libertà Livorno, Pisa No GP, Libertà di scelta Versilia, Libera Piazza Genova, Miracolo a Milano, CNT Connessione Nuclei Territoriali, Liguri Apuani, Mantova No GP, Alba No GP, La Tenda Italia, Nea Polis, Resistenza Radicale, M3V, Alternativa Toscana, Federazione Italiana per la Libertà, CLN.